

Dal Vangelo secondo Marco

Capitolo 3, versetti 20-35

In quel tempo Gesù entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare. Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: «È fuori di sé».

Gli scribi, che erano scesi da Gerusalemme, dicevano: «Costui è posseduto da Beelzebùl e scaccia i demòni per mezzo del capo dei demòni».

Ma egli li chiamò e con parabole diceva loro: «Come può Satana scacciare Satana?

Se un regno è diviso in se stesso, quel regno non potrà restare in piedi; se una casa è divisa in se stessa, quella casa non potrà restare in piedi.

Anche Satana, se si ribella contro se stesso ed è diviso, non può restare in piedi, ma è finito.

Nessuno può entrare nella casa di un uomo forte e rapire i suoi beni, se prima non lo lega. Soltanto allora potrà saccheggiargli la casa.

In verità io vi dico: tutto sarà perdonato ai figli degli uomini, i peccati e anche tutte le bestemmie che diranno; ma chi avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo non sarà perdonato in eterno: è reo di colpa eterna». Poiché dicevano: «È posseduto da uno spirito impuro».

Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, mandarono a chiamarlo. Attorno a lui era seduta una folla, e gli dissero: «Ecco, tua madre, i tuoi fratelli e le tue sorelle stanno fuori e ti cercano». Ma egli rispose loro: «Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli?». Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: «Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre».

## Domenica 9 Giugno 2024 X Domenica del Tempo Ordinario - Anno B

IN QUEL TEMPO GESÙ  
ENTRÒ IN UNA CASA E DI  
NUOVO SI RADUNÒ UNA  
FOLLA, TANTO CHE NON  
POTEVANO NEPPURE  
MANGIARE.



ALLORA I SUOI, SENTITO QUESTO,  
USCIRONO PER ANDARE A  
PRENDERLO; DICEVANO INFATTI:

È FUORI DI SÉ.



GLI SCRIBI, CHE ERANO SCESE  
DA GERUSALEMME, DICEVANO:

COSTUI È  
POSSEDUTO DA  
BEELEZBÙL E  
SCACCIA I  
DEMÒNI PER  
MEZZO DEL  
CAPO DEI  
DEMÒNI.



**Marco**  
**3, 20-35**



MA EGLI LI CHIAMÒ E CON PARABOLE DICEVA LORO:

COME PUÒ SATANA SCACCIARE SATANA?  
SE UN REGNO È DIVISO IN SE STESSO, QUEL REGNO NON POTRÀ RESTARE IN PIEDI; SE  
UNA CASA È DIVISA IN SE STESSA, QUELLA CASA NON POTRÀ RESTARE IN PIEDI.  
ANCHE SATANA, SE SI RIBELLA CONTRO SE STESSO ED È DIVISO, NON PUÒ RESTARE IN  
PIEDI, MA È FINITO.

NESSUNO PUÒ ENTRARE NELLA  
CASA DI UN UOMO FORTE E RAPIRE  
I SUOI BENI, SE PRIMA NON LO  
LEGA. SOLTANTO ALLORA POTRÀ  
SACCHEGGIARGLI LA CASA.



IN VERITÀ IO VI DICO: TUTTO SARÀ PERDONATO AI FIGLI DEGLI  
UOMINI, I PECCATI E ANCHE TUTTE LE BESTEMMIE CHE DIRANNO;  
MA CHI AVRÀ BESTEMMIATO CONTRO LO SPIRITO SANTO NON  
SARÀ PERDONATO IN ETERNO: È REO DI COLPA ETERNA.



POICHÉ DICEVANO:

È POSSEDDUTO DA UNO  
SPIRITO IMPURO.



GIRANDO LO SGUARDO SU QUELLI CHE ERANO SEDUTI ATTORNO  
A LUI, DISSE:

ECCO MIA MADRE E I MIEI FRATELLI!  
PERCHÉ CHI FA LA VOLONTÀ DI DIO, COSTUI PER ME È  
FRATELLO, SORELLA E MADRE.



GIUNSERO SUA  
MADRE E I SUOI  
FRATELLI E,  
STANDO FUORI,  
MANDARONO A  
CHIAMARLO.

ATTORNO A LUI ERA SEDUTA UNA FOLLA, E GLI DISSERO:

ECCO, TUA MADRE, I TUOI  
FRATELLI E LE TUE SORELLE  
STANNO FUORI E TI CERCANO.

MA EGLI RISPOSE LORO:

CHI È MIA MADRE E CHI  
SONO I MIEI FRATELLI?

